

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma

Dipartimento Comunicazione & Immagine

Rassegna stampa

a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – lunedì 15 marzo 2010

IL SOLE 24 ORE Plus 2010-03-13 - pag: 12

Riorganizzazioni. Cosa cambia per clienti e dipendenti con il progetto che martedì va in Cda - Così One4C trasformerà UniCredit

Cosa cambierà in UniCredit con il nuovo modello organizzativo One4C per clienti, dipendenti e sindacati? Se lo chiedono molti, in vista della riunione del Consiglio di amministrazione di Piazza Cordusio che martedì prossimo, 16 marzo, esaminerà il progetto di fusione nella holding delle tre banche retail (UniCredit Banca , UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), di Banca Corporate e di Banca Private .

L'operazione dovrà poi ottenere il via libera di Banca d'Italia, dei Cda delle controllate e di una "seconda lettura" degli amministratori della capogruppo. Con One4C la holding , che avrà struttura divisionalizzata, svolgerà il duplice ruolo di banca unica retail in Italia e di società di controllo sia per le aziende che manterranno la loro autonomia (come Ugis e Ucbp) sia per le attività internazionali. Si semplificheranno così i rapporti con i clienti (che avranno un'unica coordinata bancaria) e i dipendenti (sarà più semplice la mobilità professionale).

Secondo informazioni preliminari di fonte aziendale, le tre divisioni (Retail , Corporate & Cib e Private) saranno verticalizzate: i contatti commerciali non saranno a livello locale o territoriale ma solo nella direzione generale di Milano. Sette responsabili territoriali (Torino, Milano, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo) avranno compiti istituzionali ma non commerciali né deleghe

creditizie. La divisione retail assorbirà l'attività corporate per le aziende con fatturato fino a 50 milioni e sarà di gran lunga la più grande. Bologna manterrà la direzione commerciale nazionale della divisione Retail, Torino quella Private, Verona quella di Corporate & Cib. Nel retail saranno confermate le nove direzioni esecutive, le 120 commerciali e le circa mille territoriali. Le 120 direzioni commerciali saranno organizzate come "banche locali" con facoltà creditizie e presidieranno le attività territoriali riguardanti famiglie, sportelli, sviluppo, small business, corporate (aziende fino a 50 milioni di fatturato), crediti, personale e organizzazione. Le attività corporate non verranno integrate con quelle small business: le figure di gestori resteranno distinte. Quanto al migliaio di direzioni territoriali, al momento si configurano con reti di agenzie attorno a una capofila. In discussione però c'è la possibile introduzione della figura di uno specifico responsabile, una sorta di direttore territoriale.

Per i clienti è in corso la revisione dei portafogli tra retail e private. Sinora molti clienti con disponibilità oltre 500mila euro erano in capo al retail mentre altri con meno di 500mila euro erano private. I clienti retail oggi nel private saranno raggruppati in un nuovo stock di portafogli retail mentre i clienti private oggi nel retail confluiranno in un buon numero di nuovi portafogli private. Dalla riportafogliazione deriverà, probabilmente, il passaggio – che scatterà il primo novembre, data prevista per la fusione – di un certo numero di gestori retail al private.

I clienti "migrati" saranno contattati in estate ma sul territorio è già in corso la loro selezione. Nella divisione corporate è probabile che le attività di monitoraggio crediti (Aqm), back office (Efo) ed estero/merci (Cem) rimangano all'interno ma lavoreranno anche per i clienti e i gestori corporate inseriti nella divisione retail.

La riorganizzazione cambierà anche le relazioni sindacali. Sembra che l'azienda intenda accentrarle, mantenendo i rapporti locali a livello di Rsa. Poiché la banca sarà unica, le Rsa rappresenteranno tutti i dipendenti di ogni unità produttiva comune, a prescindere dalla divisione di appartenenza. Ma l'ipotesi di accentramento non piace ai sindacati. Tanto che l'azienda si è detta disponibile ad avviare una trattativa specifica sull'assetto delle relazioni sindacali. Il tema è sotto la lente anche delle segreterie nazionali (Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba/ Cisl, Fisac/Cgil, Uilca, Ugl, Silcea e Sinfub): la creazione dei grandi gruppi bancari infatti ha rafforzato il ruolo e il peso degli uomini dei coordinamenti sindacali di gruppo.

La questione delle relazioni industriali è molto rilevante. Nessuno, né gli azionisti né il management, sembra intenzionato a mettere in discussione la pace interna con i dipendenti – ampiamente consolidata da anni di buone relazioni – in un momento così sensibile. I sindacati, forti di questo "periodo di grazia", chiederanno la sistemazione di numerose questioni ancora aperte. A partire da quella che riguarda l'occupazione.

Nicola Borzi

nicola.borzi@ilsole24ore.com

IL SOLE 24 ORE/Plus 2010-03-13 - pag: 12

SCENE DA UNA FUSIONE di Nicola Borzi - Le pressioni commerciali tornano sotto la lente

Il problema delle pressioni commerciali collegate a budget il cui raggiungimento fa scattare la quota variabile dello stipendio dei bancari torna caldo in Antonveneta . L'8 febbraio Dircredito , Fabi , Fisac/Cgil , Fiba/Cisl , Silcea e Uilca in una nota davano conto che «l'azienda ci ha illustrato l'iter del percorso valutativo e i collegamenti con il sistema premiante 2009 e le "prestazioni particolarmente significative". Con la retribuzione di febbraio saranno erogate (per la rete e per la direzione generale) le quote del salario incentivante, le "prestazioni particolarmente significative" (previste dall'articolo 81 del contratto nazionale di lavoro) e di un eventuale assegno a discrezione aziendale». I sindacati hanno sollevato «con la massima determinazione il problema delle pressioni commerciali in alcune direzioni territoriali che non hanno ancora capito il cambiamento di rotta che investe la banca dopo l'ingresso nel gruppo Monte Paschi. Abbiamo specificato all'azienda, che ha condiviso le nostre preoccupazioni, che al perdurare di comportamenti distonici di singoli responsabili provvederemo a pubblicarne nome e cognome». I sindacati sono tornati sul tema nel volantino con cui hanno dato conto dell'incontro del 22 febbraio in cui «l'azienda ci ha comunicato che il sistema premiante investirà l'88% del personale e il 70% delle filiali mentre le "prestazioni particolarmente significative" saranno erogate al 53% dei quadri direttivi. Abbiamo anche segnalato all'azienda comportamenti esercitati in alcune direzioni territoriali di rete non in linea con le direttive aziendali quanto all'esercizio arbitrario delle pressioni commerciali con obbligo di risultati». nicola.borzi@ilsole24ore.com